

Soluzioni Syngenta alle sfide del mais



Con l'avvicinarsi delle semine del mais e in un periodo segnato da forti cambiamenti sia climatici sia normativi è fondamentale conoscere le pratiche agronomiche e le tecnologie in grado di massimizzare il potenziale produttivo della coltura.

Per fare il punto della situazione **Syngenta**, in collaborazione con **L'Informatore Agrario**, ha organizzato lo scorso 3 marzo il **webinar «Orientarsi nella gestione del mais 2026»**, un momento di dibattito durante il quale sono state presentate le

soluzioni che il Gruppo mette a disposizione dei maiscoltori nelle diverse fasi del ciclo colturale dalla protezione della semente al diserbo fino alla nutrizione.

DALLA PROTEZIONE DEL SEME AL PRE-EMERGENZA

La semina rappresenta una delle operazioni più delicate e proteggere la plantula nelle prime fasi di sviluppo è strategico ai fini produttivi.

«Le due operazioni fondamentali – ha spiegato **Dario Manuello, CP arables & seedcare marketing manager di Syngenta** – che possono aiutare l'azienda agricola a proteggere il seme, primo passo verso un raccolto sano e produttivo, sono l'impiego di un **geoinsetticida** quale **Force Ultra**, che permette di gestire diabrotica ed elateridi, e di un **erbicida di pre-emergenza** efficace come **Lumestra Pack**, soluzione in grado di controllare le infestanti per un periodo il più lungo possibile permettendo alle plantule di svilupparsi senza competizione».

«Force Ultra a base di teflutrin – ha ricordato **Mattia Fumagalli, arables technical crop manager di Syngenta** – rappresenta il prodotto di riferimento per il controllo di elateridi e diabrotica. Le numerose prove condotte nel corso degli anni hanno dimostrato che la dose di 10 kg/ha è efficace sia in condizioni di bassa sia di alta pressione degli insetti».

Passando alla gestione delle infestanti i maiscoltori oggi devono affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici, un nuovo contesto normativo con limitazione di impiego della terbutilazina e la revoca di S-metolaclo, e un'evoluzione delle agrotecniche (semine anticipate, introduzione dell'agricoltura conservativa, ecc.). Tutto ciò ha portato a un'evoluzione della flora e ha inciso sul periodo critico nella gestione delle infestanti.

«In questo scenario – ha sottolineato Fumagalli – **Lumestra Pack** a base di dimetenamide-p e mesotrione è la migliore scelta per il diserbo del mais sia in pre-emergenza sia in post-emergenza precoce. È un prodotto che ha mostrato **stabilità di risultati nelle diverse annate** con uno **spettro d'azione completo su graminacee e dicotiledoni**».

POST-EMERGENZA E NUTRIZIONE SOSTENIBILE

Con l'impiego del geoinsetticida e il diserbo di pre-emergenza vengono poste le basi per la produzione. Nelle fasi successive occorre gestire in post-emergenza le infestanti emergenti quali ad esempio **Acalipha** o la sempre più diffuse **sorghetta da seme e da rizoma** e supportare la coltura con la fertilizzazione.

«In un contesto in evoluzione – ha evidenziato Manuello – oggi è possibile

ottimizzare queste due pratiche colturali abbinando il diserbo di postemergenza con una soluzione innovativa per la nutrizione, **Naturbat N**, in una fase fondamentale per massimizzare la produzione».

«Considerando le infestanti chiave del mais in particolar modo la sorghetta – ha aggiunto Fumagalli – **Elumis**, miscela pronta all'uso a base di mesotrione e nicosulfuron, è la nostra specialità nel diserbo di post-emergenza efficace su graminacee e dicotiledoni».

«Naturbat N – ha spiegato **Federica Fanà, portfolio lead biologicals di Syngenta** – è un biostimolante a base di *Azotobacter salinestris* ceppo CECT 9690 efficace nella fissazione dell'azoto sia a livello radicale che fogliare. Stimola la crescita della piante e presenta elevata adattabilità ai diversi parametri ambientali. Questo si traduce in un risparmio degli input azotati impiegati e in una maggiore produttività grazie all'effetto di biostimolante».

Nelle fasi successive diventa, infine, fondamentale la gestione della qualità attraverso il controllo delle micotossine. «L'applicazione di insetticidi quali **Ampligo** – ha sottolineato Manuello – consente di controllare la piralide, insetto principale che condiziona la qualità, ma allo stesso tempo la diabrotica e la popillia insetto di recente introduzione». **G.A.**